

Cesar



Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

NEWS

Anno 14 - N.2
Dicembre 2020

Publicazione semestrale di Cesar Onlus - Anno 14 - N°2 - Dicembre 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB - BS. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007. In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.



Acqua fonte di vita

Un pozzo di speranza

Cari amici di CESAR,

Grazie per l'aiuto concreto che sempre ci dimostrate. Il vostro esserci è la forza che ci spinge ad andare avanti e lavorare per aiutare le popolazioni del Sud Sudan.

Il 2020 è stato un anno che ha lasciato un segno indelebile in tutti noi e, a livello mondiale, l'irrompere della pandemia di Covid-19 ha destabilizzato l'intero pianeta. Questo però non ha impedito alla nostra famiglia di CESAR di continuare a portare avanti i propri interventi a sostegno del popolo del Sud Sudan. Nonostante la formazione di un nuovo governo di unità nazionale, gli scontri interni, le inondazioni, la presenza del Coronavirus abbiano reso ancora più fragili i sud sudanesi CESAR ha continuato, grazie anche al vostro sostegno, il cammino di rinascita del Sud Sudan cominciato da Padre Cesare Mazzolari.

Dopo la pausa forzata di primavera, ora torniamo nelle vostre case con un nuovo notiziario nel quale avrete modo di vedere come le attività di CESAR in Sud Sudan e in Italia siano continuate in questi mesi. Nelle pagine che seguiranno troverete l'aggiornamento del progetto di formazione dei futuri maestri che studiano al Mazzolari Teachers College di Cueibet; i pozzi di acqua a Maker Kuei; la ripresa degli studi universitari delle ragazze diplomate alla Loreto School; la consegna dei pasti e la lotta alla malnutrizione. Per quanto riguarda l'Italia ci sarà spazio per il progetto della sartoria sociale di CESAR che ha permesso la produzione di mascherine per la comunità di Concesio; la campagna di Natale e le attività delle botteghe Wara Wara. Non solo, perché nel notiziario troverete un inserto speciale dedicato ai 20 anni della costituzione di CESAR che ripercorre le tappe salienti del cammino che abbiamo fatto insieme a voi sulle orme di Padre Cesare.

Grazie per ogni vostro dono. Un gesto importante che ci ha permesso di contribuire alla rinascita del Sud Sudan.

AUGURO A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE UN SERENO NATALE E UN FELICE ANNO NUOVO!

Un caro saluto,

Mariangela Rossini
Presidente Fondazione CESAR



12345
air mail

In questo numero:

Covid19 tra Sud Sudan e Italia

Emergenza Fame

Acqua fonte di vita

Maestri del futuro al MTC

Insieme a Damiana

Sartoria Sociale "Cesar"

Botteghe Solidali WaraWara

Direttore responsabile:
Filippini Viviana

Rappresentante legale:
Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:
Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione:
Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)
Tel/Fax 030.2180654
info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org

In redazione:
Viviana Filippini, Andrea Lanari, Chiara Pea, Mariangela Rossini, Claudia Tonoli, Anna Pozzi

Impaginazione:
Giulia Gasperini

Stampa:
Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

Avvenimenti / Editoriale

Si riaccende la speranza in Sud Sudan

“Creare pace dentro di noi, anche in mezzo alla realtà che stiamo affrontando”

È stato raggiunto a metà ottobre a Roma, grazie all'opera di facilitazione della Comunità di Sant'Egidio, un nuovo accordo per una tregua tra le parti in guerra in Sud Sudan. Lo hanno ratificato il delegato del governo del Sud Sudan, Benjamin Barnaba, e il generale Thomas Cirillo Swaka, leader del Movimento di opposizione del Sud Sudan (Ssoma), coalizione delle forze che non hanno aderito agli accordi di pace di Addis Abeba del 2018.

«Gli incontri di Roma hanno riaperto la speranza in Sud Sudan e nei Paesi della regione, dove hanno avuto un'eco molto grande - ha dichiarato il presidente di Sant'Egidio Marco Impagliazzo -. Durante il negoziato iniziato a gennaio e febbraio 2020 abbiamo raggiunto accordi di politici e sul cessate-il-fuoco. Oggi è stato possibile ricostruire la fiducia tra le parti dopo la pausa rappresentata dalla pandemia, che purtroppo ha significato la ripresa degli scon-

tri, soprattutto nella regione di Equatoria». E proprio da questa regione, mons. Edward Hiiboro, vescovo di Tombura-Yambio, ha ricordato come «dalla nascita di questa nuova Repubblica, noi cittadini non abbiamo conosciuto alcuna pace duratura per la quale Dio ci ha creati». Il vescovo ha spronato tutti a «creare pace dentro di noi, anche in mezzo alle realtà che stiamo affrontando; fame, mancanza di servizi di base, malattia, isolamento, odio, dolore». Ma ha toccato anche un tema molto sensibile: quello del tribalismo. «Non si può, in nome della propria tribù, umiliare un'altra; non si può, in nome della propria tribù, privare un'altra e non si può in nome della propria tribù opprimere altri esseri umani. Tutti noi abbiamo diritto al rispetto e tutti noi abbiamo il diritto di vivere insieme».

Su questa situazione di instabilità politica, di conflitto e di

crisi umanitaria, si è inserito negli ultimi mesi anche la piaga del Coronavirus, di cui nessuno conosce le esatte dimensioni in un Paese come il Sud Sudan, il cui sistema sanitario è tra i più precari al mondo. L'UNHCR ha avvertito già da mesi del possibile impatto devastante di una diffusione del COVID-19: «Dopo anni di conflitto e una serie di recenti catastrofi naturali, numerosi sfollati interni, rifugiati e comunità di accoglienza, che hanno faticato sempre di più a soddisfare le proprie esigenze di base, ora si ritrovano particolarmente vulnerabili alla minaccia della pandemia». Pandemia, poi una stagione delle piogge senza precedenti. Tragedie che si sommano alla carestia che da mesi affligge il Sud Sudan, dilaniato da anni di conflitto etnico.

I rappresentanti delle due parti in causa saranno di nuovo a Roma nelle prossime settimane al fine di trovare anche un accordo di natura politica su temi spinosi quali il federalismo, la Costituzione, il settore della sicurezza, l'assegnazione delle terre e la riconciliazione.

Anna Pozzi



Sud Sudan spiragli di pace

A tu per tu con il Covid-19 tra Sud Sudan e Italia



Il Covid 19 ha segnato le nostre vite in Italia e nel mondo, toccando anche la terra d'Africa e il povero Sud Sudan. Da subito gli studenti del Mazzolari Teachers College hanno dimostrato la loro solidarietà nei nostri confronti. Come lo hanno fatto? La scorsa primavera ci hanno inviato dei video e messaggi di solidarietà accompagnati da preghiere per l'Italia e per tutti noi travolti dalla pandemia. Gestii semplici che però hanno dimostrato la sensibilità e la riconoscenza che anima i sud sudanesi. Poi, il Covid-19 è arrivato anche in Sud Sudan. Per capire come hanno vissuto e stanno vivendo la situazione abbiamo raccolto diverse voci sulle difficoltà che i nostri referenti stanno vivendo con il virus.

DALLA "LORETO SCHOOL" DI RUMBEEK (SUD SUDAN)

Il complesso della "Loreto School" è stato chiuso per limitare la diffusione del Covid-19 ma da ottobre le lezioni sono riprese regolarmente. Durante il periodo di chiusura il personale (uomini e donne) rimasto nella scuola ha collaborato con sintonia dando vita ad uno scambio di aiuto reciproco tra uomini e donne. Pensate che cucinare in Sud Sudan è un'azione tipica ed esclusiva del mondo femminile, ma l'impegno dimostrato durante il lockdown dagli uomini che si sono messi a cucinare è il segno evidente che certi lavori possono essere svolti sia dalle donne che dagli uomini e che è possibile andare oltre i ruoli di

genere tipici della famiglia sud sudanese. A ottobre la ripartenza delle scuole ha previsto ogni due settimane accessi alle attività scolastiche di gruppi di studenti scaglionati.

CONSULENZA, DIALOGO, SPORT E DISEGNO PER AFFRONTARE IL COVID-19

Proprio per combattere l'ansia e la paura che hanno colpito le popolazioni, suor Petra della "Loreto School" ha offerto sessioni di consulenza psicologica di gruppo e individuali per aiutare le persone a trovare una stabilità mentale per convivere con il virus. Gestii di grande valenza umana e di profonda sensibilità. Tra le attività proposte per gestire la convivenza con il Covid-19 si è utilizzato lo

sport, il disegno, il parlare con gli altri e passare il tempo a riflettere.

COSA ACCADE NEL CENTRO DI ASSISTENZA SANITARIA DEL MARY WARD

Per affrontare la pandemia al Centro di assistenza sanitaria primaria Mary Ward (PHCU) sono arrivati nuovi dispositivi di protezione individuale e, a giugno, è giunto da Nairobi (Kenya) anche un camion carico di medicine, attrezzature mediche e forniture. I dispositivi di protezione stanno permettendo di affrontare il virus. Le medicine sono in uso per dare assistenza alla popolazione colpita anche da altre malattie (come la malaria).

FORMAZIONE DEL PERSONALE PER CONTRASTARE LA PANDEMIA

Per una maggiore competenza nell'affrontare il Covid-19 il personale del centro sanitario ha fatto corsi di formazione. In particolare 9 membri dello staff hanno partecipato ad un corso di tracciamento dei contatti del Covid-19, offerto online dalla Johns Hopkins University (USA), attraverso la piattaforma di apprendimento aperta Cousera. Il corso ha dato informazioni sul periodo di incubazione, sulla manifestazione del Covid-19 e su cosa fare per dare il via alla ricerca dei contatti per ridurre al minimo la diffusione del virus. Il percorso è durato due settimane e

ha rilasciato i certificati di completamento anche se, come ci giunge notizia da Rumbek, l'intento è quello di terminare il corso in tutte le sue parti.

DISTANZIAMENTO PREVENTIVO

Sempre al Centro di assistenza sanitaria primaria del Mary Ward, il personale addetto ai lavori sta fornendo servizi sanitari essenziali e ha adottato un sistema di tende all'aperto per garantire le distanze di sicurezza e fornire assistenza medica a coloro che giungono al centro.



Personale del Centro Mary Ward Primary Health Care di Rumbek



Studenti del MTC esprimono la loro vicinanza

A ciascuno il suo pasto

Prosegue l'impegno di Cesar a contrasto della fame in Sud Sudan



DISTRIBUZIONE PASTI IN SUD SUDAN

Nel 2019 grazie agli eventi di confezionamento pasti siamo riusciti a riempire un container con 145.000 pasti, partito la prima settimana di ottobre dal porto di Genova e arrivato a Mombasa, in Kenya, verso la metà novembre. I pasti confezionati hanno fatto una breve sosta per ripartire in direzione della meta: Rumbek, dove sono arrivati a dicembre 2019.

CONTESTO DEL 2020

Il 2020 è stato un anno nel quale i dati relativi alla sicurezza alimentare sono purtroppo peggiorati. A confermarlo le cifre dichiarate dal World Food Programm che hanno evidenziato 6,48 milioni di persone in stato di insicurezza alimentare acuta di crisi. Di queste persone 1,7 milioni sono ancora in emergenza acuta. Nel 2020, 1,

3 milioni di bambini è a rischio malnutrizione.

DIFFICOLTÀ DI SPOSTAMENTO INTERNO

La situazione di instabilità interna con gli scontri tra tribù locali, le forti alluvioni, l'invasione delle locuste e il lockdown obbligato dovuto alla pandemia da Covid-19 e imposto dalle autorità sud sudanesi hanno limitato le poche attività di autosostentamento e reso difficili (in certi momenti del tutto impossibili) gli spostamenti sulle strade. I nostri missionari ci hanno sempre tenuto informati sulla situazione del Sud Sudan e solo da febbraio hanno potuto effettuare la distribuzione alle famiglie già gravemente colpite dalla malnutrizione e impoverite in modo ancora maggiore dalla presenza del virus.

CHI ABBIAMO RAGGIUNTO

Tra settembre 2019 ed aprile 2020 CESAR e i suoi missionari sul campo, hanno portato avanti il progetto "A ciascuno il suo pasto" per contrastare l'emergenza fame all'interno della diocesi di Rumbek in Sud Sudan, con la distribuzione di 145.000 pasti composti da riso, soia, verdure essiccate e vitamine, confezionati con eventi ad hoc sul territorio italiano. I pasti sono arrivati a 6.838 persone gravemente malnutrite (il 13,97% in più di quelle stimate), ossia 1.128 famiglie (il 12,8% in più di quelle stimate). In particolare i beneficiari sono stati 3.945 donne (57,69%) e 2.893 uomini (42,31%).

DOVE SONO STATI DISTRIBUITI I PASTI

I 145.000 pasti sono stati distribuiti in 4 parrocchie della

diocesi di Rumbek: Warrap, Marial Lou, Romic e Tonj, ma si è deciso di portare aiuto anche a un orfanotrofio gestito dalle Suore Missionarie della Carità a Malou e a una numerosa comunità di lebbrosi. Coloro che hanno ricevuto i pasti sono stati selezionati dai parroci della diocesi e dalle Suore della Carità in quanto, vivendo sul territorio e conoscendo da vicino i problemi e i bisogni della popo-

lazione, i religiosi hanno scelto i nuclei familiari in condizioni più drammatiche. I pasti consegnati ad ogni famiglia sono stati 128, contro i 145 previsti, in quanto si è deciso, vista la situazione di tragica emergenza alimentare, di fornire cibo a più famiglie di quelle stabilite in una prima fase.

I soggetti raggiunti sono stati:

- 1.800 a Warrap
- 1.563 a Marial Lou
- 1.487 a Romic
- 1.598 a Tonj
- 98 bambini orfani dell'orfanotrofio di Malou
- 292 soggetti lebbrosi della comunità di Malou

SCOPRI COME SOSTENERCI, SEGUICI SU
www.fondazionecesar.org



CONTINUA LA LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE E LA PREVENZIONE SANITARIA

Fondazione CESAR è pronta a continuare la sua battaglia per fermare la malnutrizione anche a Gordhim, dove la situazione purtroppo continua a non essere delle migliori. Nella località è attivo l'ospedale fondato dalla Diocesi di Rumbek nel 1998 e gestito dal 2006 dalla Arkangelo Ali Association, un'organizzazione non governativa nata in Sud Sudan, con presidente Natalina Sala. Le motivazioni che gravano sulla malnutrizione sono il perdurare del conflitto interno, l'insufficiente produzione alimentare, l'eleva-

to numero di persone costrette alla fuga dalle proprie terre, l'instabilità economica.

PROGRAMMA NUTRIZIONALE

Per combattere la fame a Gordhim la nostra fondazione con i partner locali ha portato cibo e svolto interventi di prevenzione alla malnutrizione che ci hanno permesso di dare aiuto concreto a migliaia di bambini. Da Marzo ad Agosto 2020 sono stati svolti i seguenti interventi:

- 3524 bambini sottoposti a screening con misurazione del MUAC (circonferenza del braccio) e IMC (indice massa corporea)
- 972 bambini malnutriti trattati

- 900 bambini hanno beneficiato della distribuzione
- 116 bambini riscontrati con malnutrizione grave
- 856 bambini riscontrati con malnutrizione moderata
- 900 bambini hanno usufruito del plumpynut
- 90 i Cartoni di noci Plumpy acquistati
- 3800 le madri che hanno beneficiato di colloqui su salute / nutrizione
- 1062 i bambini che hanno beneficiato dei servizi di immunizzazione
- 1226 i bambini a cui è stata somministrata vitamina A
- 963 i bambini sverminati



11.000 pasti confezionati a Cogozzo (BS)



Comunità di lebbrosi riceve i pasti emergenziali

Dalla missione: acqua fonte di vita il progetto "Water for life"

Un pozzo di speranza per la Comunità di Maker Kuei



L'acqua è fonte di vita, ma l'acqua potabile nella regione del Lakes State, in Sud Sudan, è una presenza purtroppo scarsa e variabile a seconda delle stagioni che possono essere o molto secche o umide ed estremamente piovose. Nonostante le condizioni alterne, l'acqua è insufficiente anche durante tutto l'anno e questa sua mancanza rappresenta un problema costante che causa conflitti tra le popolazioni locali.

STUDI SULLA SCARSITÀ DELL'ACQUA

Secondo le indagini emerse dall'ultimo rapporto stilato da UNICEF la copertura della rete e dei servizi idrici è molto bassa (solo il 41% della popolazione ha accesso ad acqua potabile) e più bassa ancora è quella di utilizzo di acqua lega-

ta all'ambito igienico sanitario (11%). Non solo, ma nella regione dei Laghi sono poche anche le infrastrutture per poter accedere all'acqua. Una situazione che rende ancora più precario lo stato di vita delle famiglie locali. Per quei nuclei familiari residenti nelle periferie la situazione è ancora peggiore, perché per avere dell'acqua qualcuno deve essere mandato al pozzo più vicino, che può essere distante anche diversi chilometri da casa. Per raggiungere il pozzo l'incaricato va a piedi percorrendo chilometri su chilometri e di solito questo compito spetta alle giovani donne e alle bambine, le quali all'interno del sistema familiare sud sudanese vengono considerate persone di categoria secondaria.

I POZZI E CESAR

CESAR ha deciso di scendere in campo per portare acqua alle persone del Sud Sudan diventando parte integrante del progetto "Water 4 life. Un pozzo di speranza", il programma per la realizzazione di pozzi di acqua nella comunità di Maker Kuei, vicina a Rumbek. Lo scopo è fornire la giusta quantità di risorse idriche alle famiglie locali e, di conseguenza, di migliorare le loro esistenze. Il progetto dei pozzi nasce dal fatto che nell'area dei Laghi, dove si trova Rumbek, la presenza di acqua è variabile a seconda delle stagioni. L'acqua potabile è scarsa per mancanza di infrastrutture adeguate ed è anche motivo di conflitti tra i locali.

PARTNER DI CESAR

La Loreto School di Rumbek, dove abbiamo come nostra referente Suor Orla Treacy, è stata partner della fondazione assieme alla Raskob Foundation for Catholic Activities .

FINALITÀ DEI POZZI

"Water 4 life. Un pozzo di speranza" punta quindi a portare acqua alla popolazione grazie ai nuovi pozzi, a migliorare la qualità della vita, dei servizi igienico-sanitari e a dare acqua potabile e sicurezza alimentare alla comunità di Maker Kuei (in particolare per 3 sottocomunità) a Rumbek. In questo modo ci sarà più acqua da destinare agli orti sociali, e si potrà anche avviare il programma educativo mensile per l'apprendimento di adeguate regole igieniche sanitarie.

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto sono circa 3.300 persone (uomini e donne, adulti e bambini), che possono disporre di acqua dai tre pozzi.

MANDELA E DEBORAH CI RACCONTANO L'IMPORTANZA DELL'ACQUA

Ecco due brevi testimonianze di quanto sia importante l'acqua per le persone del Sud Sudan. Mandela Magok, Adol Village: "Prima dell'installazione del pozzo, io e la mia comunità abbiamo dovuto affrontare la grande sfida di dover percorrere lunghe distanze in cerca di acqua e la maggior parte delle

volte ci sono stati scontri ai pozzi a causa del sovraffollamento e delle code. A volte passavamo un'intera giornata senza acqua per bere o cucinare. Ora grazie al pozzo abbiamo vinto la sfida!

Deborah Akol, villaggio di Mathiang: "Da quando è stato installato il pozzo, molte cose sono cambiate per noi, ad esempio, non ci spostiamo più negli altri villaggi. Inoltre la nostra salute e la nostra sicurezza grazie a questo progetto ora stanno migliorando perché non ci spostiamo più in luoghi lontani nell'oscurità e la mattina molto presto in cerca di acqua. La nostra igiene è migliorata così tanto rispetto a quando non avevamo il nostro pozzo".



Donne al nuovo pozzo

AIUTACI A REALIZZARE ALTRI POZZI PER GARANTIRE L'ACQUA AL POPOLO DEL SUD SUDAN



Bambini al pozzo



Realizzazione Pozzo

News da Cueibet:

Al Mazzolari Teachers College si formano i maestri del domani

Il Sud Sudan è una terra martoriata, afflitta da decenni di guerre civili e da tensioni interne che ancora oggi rendono difficile il raggiungimento di una stabilità politica, sociale e una rinascita economica di tutto il Paese. A complicare le cose in questo 2020 è stato l'irrompere della pandemia di Covid-19 che ha portato il governo a chiudere tutti gli istituti il 20 marzo 2020, concedendo la riapertura solo lo scorso 5 ottobre. Nonostante la pandemia, a lenti passi anche il Paese africano sta tornando a vivere. La vicinanza degli studenti del MTC è stata grande per noi di CESAR e per l'Italia, perché i futuri maestri del domani, ci hanno mandato messaggi di sostegno, dimostrando il loro affetto verso la fondazione, i donatori e il nostro Paese.

L'ISTRUZIONE SCOLASTICA IN SUD SUDAN

"L'educazione è la chiave dello

sviluppo" ripeteva padre Cesare Mazzolari ed è un cammino lungo che il Sud Sudan sta provando a sviluppare anche se l'instabilità economica e politica comportano un ostacolo allo sviluppo dell'istruzione. A dimostrarlo ci sono recenti dati dell'Unicef del 2019 che hanno individuato circa 2,2 milioni di bambini frequentanti la scuola. Inoltre, solo un terzo della popolazione è scolarizzata (27%), mentre per quanto riguarda il mondo femminile, solo il 16% della donne sa leggere e scrivere. Su un totale di 80mila studenti, si è riscontrato un tasso di abbandono scolastico del 70%. Questi dati non abbattano gli insegnanti del Mazzolari Teachers College che continuano la loro esperienza formativa per diventare i maestri del domani. Tale percorso è possibile grazie al loro impegno e all'aiuto di CESAR e dei suoi donatori che sostengono il progetto per formare i nuovi docenti del

domani.

FORMARE PER AVERE MAESTRI QUALIFICATI

Seguendo le impronte di padre Mazzolari, la Fondazione Cesar, presente da 20 anni in Sud Sudan, sta portando avanti progetti formativi che hanno il fine di migliorare l'istruzione e fornire ancora più competenze a coloro che diventeranno i maestri del futuro. Questo percorso biennale ha grande valore educativo in un Paese come il Sud Sudan, dove la presenza di maestri qualificati non va oltre il 3%. Durante i mesi di lockdown gli studenti della scuola per maestri sono stati a casa e questo ha influito sul corso dell'anno scolastico, creando dei ritardi nello svolgimento del programma educativo che avrebbe dovuto concludersi a luglio 2020. Per permettere ai maestri in formazione di fare gli esami e ottenere i diplomi, i Gesuiti che gestiscono il Maz-

UNA STORIA LUNGA 20 ANNI



"ADAGIO, ADAGIO CE LA FAREMO"

(Mons. Cesare Mazzolari)

"Grazie per avermi aiutata a realizzare il mio sogno! Nella mia laurea c'è l'impronta del vostro grande cuore"

Mary Mayang di Rumbek

Ci sono persone che lasciano un segno nella nostra vita, che hanno creduto in noi quando nessuno lo faceva e ci hanno dato un'opportunità. Così Padre Cesare Mazzolari ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore del popolo del Sud Sudan, contribuendo alla sua indipendenza.

Come una famiglia accompagna nella crescita i suoi figli, affiancandoli passo passo, così Mariangela Rossini da 20 anni accompagna il cammino della Fondazione Cesar proseguendo il percorso iniziato con Padre Cesare.

Tutti i giorni come Fondazione Cesar cerchiamo di attuare una vera rinascita nel cuore delle persone che incontriamo e delle loro comunità, in Sud Sudan come in Italia; lo facciamo "per piccoli passi", attraverso fatti concreti, come servizi educativi e sanitari, pasti sicuri, borse di studio e la

promozione di buoni stili di vita. Cerchiamo di dare voce a chi non ha voce e accendere la speranza in chi non ce l'ha più: donne sole, bambini orfani o soldato, giovani senza futuro o emarginati.

Abbiamo a cuore i giovani perché permettere loro di studiare e di realizzare i propri sogni vuol dire attuare una vera rivoluzione culturale e costruire sviluppo anche per la propria comunità. Crediamo che l'educazione sia la chiave per rompere gli schemi perché rendere la nostra Terra la casa di tutti vuol dire avere a cuore il futuro di tutti noi, un futuro sostenibile che non escluda nessuno.

Per questo abbiamo bisogno anche di te, unisciti a noi!



Corsisti del centro di Cueibet



Studenti del MTC

SUD SUDAN

Insieme ai nostri partner locali (Diocesi di Rumbek e Arkangelo Ali Association) ci preoccupiamo dei bisogni di bambini, giovani, donne e uomini sud sudanesi, e in risposta progettiamo strategie in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile nel tempo all'interno delle loro comunità di appartenenza. Affrontiamo le enormi sfide di questo pezzo d'Africa – guerra, fame, rifugiati, mancanza di infrastrutture – impegnandoci ogni giorno in iniziative per l'educazione, la salute e la promozione umana, ma anche per assistere le popolazioni nell'emergenza.

4 AREE DI INTERVENTO

ISTRUZIONE

Ci prendiamo cura di far crescere bambini, giovani e adulti nella loro formazione scolastica e umana



DONNE

Accompagniamo le giovani donne più svantaggiate perchè abbiano accesso a scuola e servizi e possano concretizzare i loro sogni.



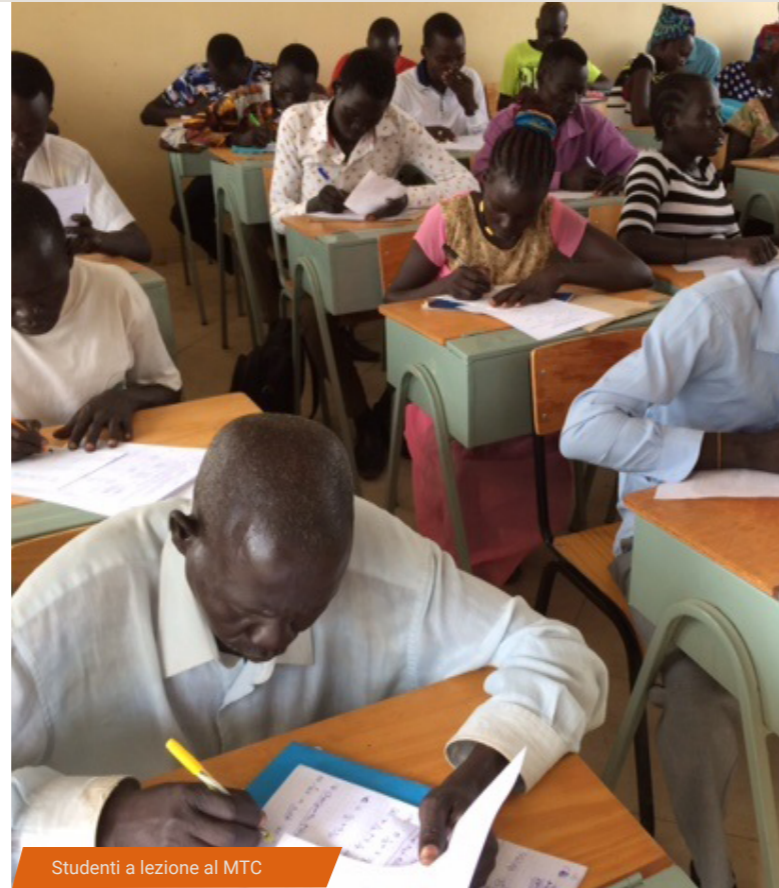
SALUTE

Sosteniamo la salute delle fasce più vulnerabili della popolazione colpite da carestia e insicurezza alimentare



SVILUPPO

Promuoviamo azioni in grado di migliorare le condizioni socio-economiche delle famiglie nelle missioni in cui operiamo.



Studenti a lezione al MTC

1.200.000

BENEFICIARI IN SUD SUDAN



100

PROGETTI REALIZZATI

20

PROGETTI SANITARI

30

PROGETTI DI SVILUPPO

30

PROGETTI EDUCATIVI

20

PROGETTI DI EMERGENZA

ITALIA

Grazie all'organizzazione di eventi e alla promozione di campagne e iniziative solidali in Italia, con il coinvolgimento di scuole, istituzioni, aziende, riusciamo a essere voce di chi non ha voce. Non solo per il Sud Sudan, ma anche per le fasce più deboli della società italiana.



La Presidente Cesar con i vincitori concorso scuole dal Papa

10.500

BENEFICIARI IN ITALIA



11

CORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI



7

CONCORSI SCUOLE NAZIONALI



1

SPORTELLO ORIENTAMENTO LAVORO



1

SARTORIA SOCIALE

25

GRUPPI DI APPOGGIO

2

BOTTEGHE EQUO SOLIDALI

30.000

REGALI SOLIDALI E BOMBONIERE



Attraverso le Botteghe Equo Solidali Warawara si promuovono e supportano azioni di sviluppo di economie alternative volte a migliorare le condizioni dei produttori del Sud del mondo e di cooperative sociali italiane.

www.warawara.it

3

MOSTRE FOTOGRAFICHE

2

LIBRI PUBBLICATI

1

DVD

1

PROGETTO SPOSE SOLIDALI

2000



2005



2010



2015



2020



Nasce **CESAR** per volontà di P. Cesare Mazzolari che intende dar voce al martoriato popolo sudanese e prendono avvio i primi progetti educativi, sanitari e di accesso all'acqua.



Si realizzano strutture di degenza in numerose missioni, si costruiscono scuole, si forma personale scolastico. CESAR contribuisce a fondare Arkangelo Ali Association. Dal 2009 CESAR è ONG riconosciuta dal Governo del Sud Sudan.



9 luglio 2011: il Sud Sudan diventa indipendente e una settimana dopo Mons. Cesare Mazzolari si spegne mentre sta celebrando la S. Messa nella Cattedrale di Rumbek. CESAR continua l'ultima sua grande opera: la costruzione della prima scuola per la formazione degli insegnanti a Rumbek in Sud Sudan.



CESAR prosegue l'impegno a favore della popolazione sud sudanese attanagliata dalla grave emergenza fame e attiva progetti a sostegno delle fasce più deboli della popolazione italiana (disoccupati e donne).



Io farò il mio sforzo, chiamerò altri ad aiutarmi, ne verranno di nuovi a continuare il mio lavoro, un impegno a lunga scadenza

+ Cesare Mazzolari



Gruppo di Appoggio



Famiglia CESAR in Italia



Staff Diocesi di Rumbek



Staff Arkangelo Ali Association

SOSTIENI I PROGETTI DI FONDAZIONE CESAR



Con bonifico bancario
BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488



Online
www.fondazionecesar.org



Con bollettino postale
c/c postale n. 27744465
IT90R07611120000027744465



Acquistando i prodotti della Bottega solidale
a Gussago (Bs) in via Roma 29
a Concesio (Bs) in piazza Garibaldi 24
www.warawara.it



DONA IL TUO 5 PER MILLE a CESAR

SOLO I PICCOLI PASSI PORTANO LONTANO

Codice Fiscale 98092000177

CESAR
Fondazione mons. Cesare Mazzolari Onlus
Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)
Tel 030 21 80 654 info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org



Bottega Solidale Warawara
Via Roma 29 25064 Gussago (BS)
Piazza Garibaldi 24 25062 Concesio (BS)
Tel. 389 9284263 - info@warawara.it
www.warawara.it - www.spososolidali.org



zolari Teacher College, uniti alla Diocesi di Rumbek, hanno deciso di prolungare l'anno scolastico fino al mese di dicembre.

LA VITA AL MTC

Il Mazzolari Teachers College di Cueibet, istituto tanto voluto da padre Mazzolari e inaugurato nel luglio del 2016, è oggi la manifestazione concreta degli insegnamenti di padre Cesare, che vedeva nell'istruzione un mezzo fondamentale per combattere la povertà e dare via libera allo sviluppo. La scuola che forma i maestri è gestita dai padri Gesuiti e nonostante le difficoltà, coloro che la frequentano stanno lavorando con attenzione e impegno per diventare completare il loro percorso di formazione.

DOCENTI CHE STUDIANO E CHE IMPARANO

Oggi nel MTC ci sono 26 studenti (20 uomini e 6 donne) che stanno partecipando al programma di formazione per cominciare a insegnare e 51 altri studenti stanno partecipando invece al programma formativo di aggiornamento dedicato a quegli insegnanti che già esercitano, ma che non hanno un diploma formale. Grazie agli aiuti ricevuti da Cesar, tutti gli allievi hanno beneficiato di materiale didattico e di pasti che la grave precarietà economica del paese non avrebbe consentito loro. Inoltre, gli studenti dell'ultimo anno, oltre alle lezioni teoriche, hanno potuto svolgere dei tirocini nelle scuole primarie

vicine al college sperimentando sul campo quanto imparato sui banchi e contribuendo a elevare il livello delle prestazioni delle scuole stesse. Formazione anche per 9 tutor presenti nel college, i quali hanno potuto svolgere corsi di aggiornamento di 5 giornate e previsti nel progetto, per aumentare e sviluppare le loro tecniche di insegnamento per poter formare al meglio i futuri maestri del Sud Sudan.

OBIETTIVI

L'intento del progetto è di permettere a coloro che vogliono insegnare di acquisire le giuste competenze didattiche, emotive e psicologiche, per diventare i nuovi maestri del domani e andare tra i 55.000 alunni presenti nelle scuole sparse nel vasto territorio della Diocesi di Rumbek, in Sud Sudan, a diffondere cultura e a istruire. Per

il futuro la speranza è quella di avere anche un numero maggiore di donne ai corsi, anche se ci sono ancora delle barriere da superare per garantire un adeguato cammino di formazione per quelle donne che intendono diventare maestre, ma che avendo famiglia e figli non sanno a chi affidarli durante le ore di studio

PARTNER

La fondazione Cesar non è sola nel portare avanti il progetto di formazione per docenti. Accanto ad essa ci sono Misereor, al fianco di CESAR dal 2008, e la CEI.

AIUTACI A GARANTIRE LA FORMAZIONE DEI MAESTRI DEL DOMANI



Studenti del programma in-service

Passo dopo passo si concretizza la formazione universitaria femminile con il progetto «Insieme a Damiana»

Continuano, grazie alle borse di studio «Insieme a Damiana», i progressi nello studio di Elizabeth e Duruka diplomate alla Loreto School di Rumbek. La costanza e l'impegno di questi mesi hanno permesso alle due giovani donne di ottenere ottimi traguardi per quanto riguarda la loro formazione. Come in Italia, anche in Sud Sudan, le università sono state chiuse a causa della pandemia, ma ora le attività sono pian piano riprese e anche le nostre ragazze possono ricominciare a frequentare i loro corsi. Elizabeth e Duruka sono molto riconoscenti per l'importante aiuto ricevuto dall'Italia, perché questo sostegno permetterà loro di completare il percorso di studi e poter poi lavorare allo sviluppo e alla rinascita del Sud Sudan.

CONTESTO EDUCATIVO AFRICANO

In attesa che ci giungano gli ultimi dati relativi alla situazione sud sudanese dove, come in Italia, si convive con la pandemia, i dati relativi all'istruzione riferiti ai primi mesi del 2020 non sono confortanti. Infatti, l'Unicef dichiara la presenza di 2,2 milioni di bambini che non vanno a scuola, perché chiamati a lavorare già in tenera età. Considerando gli insegnanti: il 63% non possiede alcun tipo di diploma o corso abilitativo per insegnare. Situazione non facile anche per il mondo delle donne e l'istruzione femminile, in quanto molte

ragazze sono costrette a rinunciare alla propria educazione fin dall'infanzia. Il motivo? Molte donne, fin da bambine vengono promesse in sposa in cambio di bestiame, a causa della cultura presente. I dati evidenziano che circa il 10% delle donne si sposano prima dei 15 anni e circa il 50% prima dei 18 anni. I numeri sottolineano che solo il 7% delle bambine riesce a finire la scuola primaria e solo il 2% la secondaria. In questo contesto ci sono anche storie di speranza come quelle di Duruka e Elizabeth.

DURUKA E ELIZABETH: DALLA CULTURA SPERANZA DI RINASCITA

Duruka ed Elizabeth sono coinvolte nel progetto educativo "Insieme a Damiana" portato avanti da CESAR e sono la testimonianza concreta dell'importanza che l'istruzione ha per l'emancipazione femminile, perché permette alle ragazze di avere non solo un'adeguata preparazione, ma di acquisire anche quelle conoscenze e competenze per attuare un cambiamento e un miglioramento della società.



Elizabeth

DURUKA CI AGGIORNA DALL'UNIVERSITÀ DI KAMPALA

Notizie in arrivo dall'università di Kampala in Uganda dove Duruka studia logistica. La giovane donna ha seguito ben sette corsi nell'ultimo semestre, con grande impegno e con buoni risultati che evidenziano una crescita delle sue conoscenze e competenze. Duruka ci racconta la situazione di convivenza con il Covid-19. Anche a Kampala ci sono state restrizioni sullo spostamento che hanno limitato l'uso dei mezzi pubblici. La situazione all'università non è facile e a quan-

to Duruka ci ha fatto sapere, anche se gli studenti seguono le lezioni online, non possono ancora sostenere esami. Prima del blocco arrivato a Kampala, Duruka è riuscita comunque a svolgere attività formative che le hanno permesso di acquisire ulteriori competenze pratiche. "Ho partecipato a convegni con studenti e professori internazionali, dove ho anche esposto il mio parere su infrastrutture e approvvigionamenti per il mio Paese. Ha davvero tanto bisogno di sviluppo. Continuo a essere portavoce degli studenti sud sudanesi a Kampala ed ho

conosciuto tante ragazze e ragazzi volenterosi per un futuro cambiamento".

ELIZABETH E IL SOGNO SEMPRE PIÙ VICINO DELL'INSEGNAMENTO

Elizabeth è giunta all'ultimo semestre del suo terzo anno universitario alla Tangaza University College di Nairobi e nonostante la pandemia non sono mancate emozioni e nuove esperienze costruttive. Alcune restrizioni governative e la chiusura degli istituti universitari non hanno permesso ad Elizabeth di sostenere gli esami, ma la tenacia e l'impegno nello studio le stanno permettendo di proseguire nel suo cammino formativo. Dati i buoni risultati, la speranza di Elizabeth è quella di poter insegnare presto nelle scuole secondarie del Sud Sudan mettendo in atto tutte le qualità sull'insegnamento che ha acquisito da quando si è iscritta all'università. Un altro piccolo passo avanti per l'insegnamento è stato dato dal fatto che Elizabeth ha potuto iniziare il suo tirocinio in una scuola primaria di Nairobi e svolgere anche attività di mentoring, diventando sempre più responsabile ed autonoma.



Duruka

AIUTACI A SOSTENERE LE BORSE DI STUDIO E A PORTARE AVANTI IL PROGETTO DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA PER LE GIOVANI DONNE DEL SUD SUDAN.

L'unione fa la forza: nasce la sartoria sociale "Cesar"

Sappiamo tutti quanti quanto il Covid 19 abbia segnato il nostro territorio bresciano e lo stia facendo ancora. Durante i mesi centrali della pandemia per affrontare la carenza di mascherine ha preso forma un percorso di solidarietà tra CESAR, le sarte che hanno frequentato i nostri corsi di cucito tra il 2016 e 2017 e l'Assessorato alla pari opportunità del Comune di Concesio. La sinergia tra le parti ha permesso la realizzazione di alcune migliaia di mascherine in tessuto lavabile che sono state distribuite gratuitamente alla comunità.

CONTINUITÀ CON LA SARTORIA SOCIALE DI CESAR

La collaborazione ha dato davvero buoni risultati e con

l'inizio della Fase2 di convivenza con la pandemia è nato "COndiVIDiamo la ripartenza!" un progetto di sartoria sociale per la produzione di mascherine lavabili, destinate ai lavoratori impiegati in alcune aziende presenti sul territorio di Concesio. Le parti coinvolte sono sempre la nostra fondazione, l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Concesio e le sarte.

GLI OBIETTIVI

Il progetto intende valorizzare la donna e aiutare il territorio raggiungendo alcuni importanti traguardi:
- dare un'opportunità lavorativa a donne disoccupate tramite la sartoria sociale;

- realizzare mascherine lavabili realizzate con un tessuto certificato e idoneo;
- fornire periodicamente ai lavoratori impiegati nelle aziende del Comune di Concesio strumenti di protezione individuale;
- aiutare le imprese del territorio a continuare a svolgere le proprie attività produttive, garantendo sicurezza e tutelando la salute dei propri dipendenti.

CHI CUCE LE MASCHERINE

A realizzare le mascherine sono 4 donne disoccupate del territorio che hanno partecipato al corso di formazione di cucito organizzato da CESAR tra il 2016 e il 2017. Le sarte stanno lavorando con impegno e dedizione per la produzione delle mascherine per un perio-

do della durata di 6 mesi. Cesar coordina le attività e i turni produttivi e si è anche occupata del rifornimento dei materiali necessari alla realizzazione del prodotto.

MASCHERINE CERTIFICATE E A NORMA

Le mascherine di protezione individuale lavabili e messe a punto da Cesar, vengono prodotte nel rispetto delle disposizioni del Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, art.16- 2."ai fini del comma 1 fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, che prevede che gli individui presenti sull'intero territorio nazionale sono autorizzati all'utilizzo di mascherine filtranti prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio". Conforme alle indicazioni della Circolare del Ministero Salute.

Mariangela Rossini, Presidente di CESAR:

"Siamo molto contenti dell'avvio del progetto, come lo sono le donne coinvolte. Siamo orgogliosi di poter realizzare un qualcosa d'importante per il territorio di Concesio. Ringraziamo il Comune e l'Assessorato alle Pari Opportunità, che hanno dimostrato attenzione e sostegno al progetto. Siamo felici, perché stiamo permettendo ad alcune donne disoccupate che hanno fatto i nostri corsi di cucito di avere un lavoro. In questo modo portiamo

avanti, anche in Italia, gli ideali di padre Cesare con la formazione e valorizzazione della donna nella società".

Dott.ssa Erika Vaccari, Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Concesio:

"Per noi è stato un processo di conoscenza. Durante il periodo di emergenza Cesar ci ha contattato per proporci il progetto di sartoria con la collaborazione per la realizzazione delle mascherine. Questo ha fatto nascere un'importante collaborazione e l'ottima sinergia, l'impegno e la condivisione sono gli elementi che ci hanno portato a conti-

nuare il progetto anche dando una nuova sede all'associazione e alla sartoria sociale che ha lavorato tanto durante l'emergenza, che sta lavorando in questo periodo post emergenza e che potrà progredire".

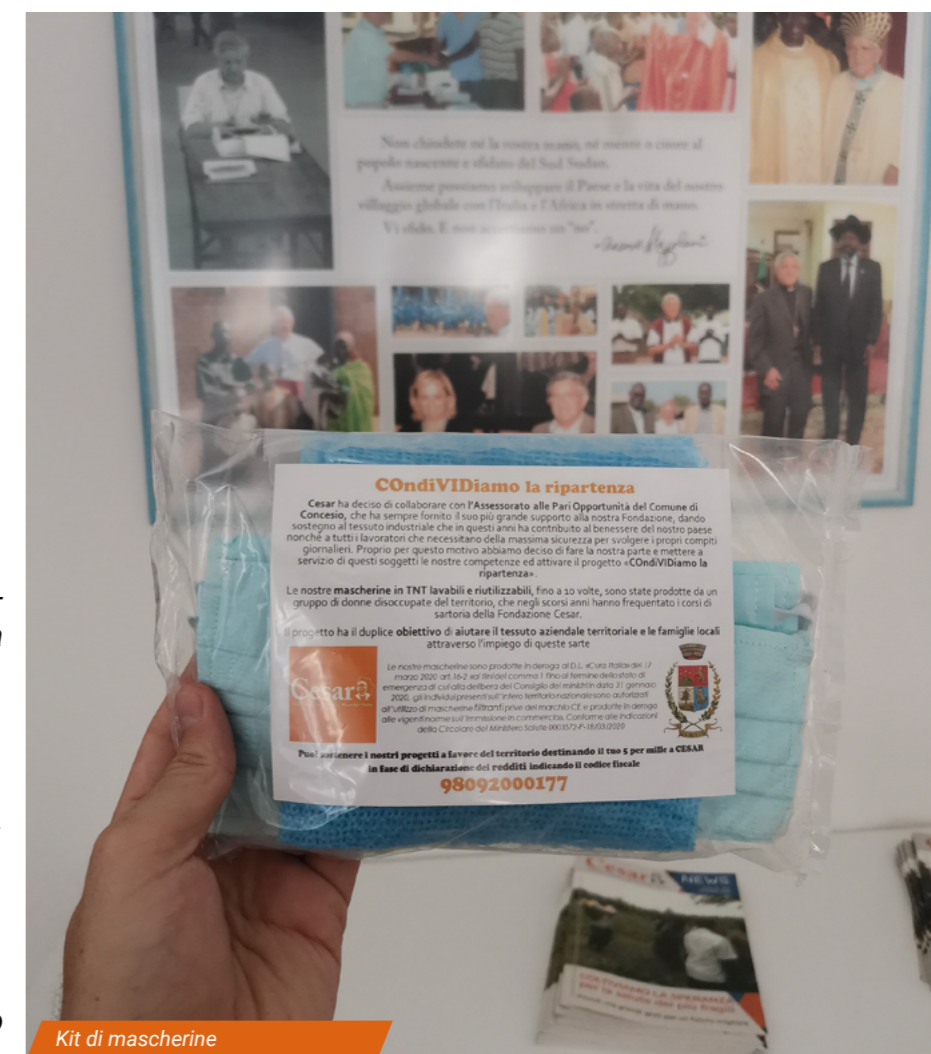
Finita l'emergenza Covid contiamo, insieme all'amministrazione comunale, di dare continuità al progetto attraverso la realizzazione di obiettivi sui quali stiamo lavorando e sui quali vi terremo informati.



Sarta al lavoro



Sarte con la presidente di CESAR



Kit di mascherine

Scopri il mondo delle botteghe WARAWARA

Ciao sono Cesarino il leone, la mascotte di Fondazione CE-SAR. Sono qui perché vi voglio raccontare una delle tante cose interessanti che la fondazione ha sul territorio: le botteghe equosolidali WARAWARA. Dove sono? Le nostre botteghe si trovano a San Vigilio di Concesio (BS) in P.zza Garibaldi, 24/25 e a Gussago (BS) in Via Roma 29 dove potrai scoprire tutti i prodotti presenti, oppure gli amici della bottega ti possono spedire direttamente a casa i prodotti che ti interessano se ordini sul sito internet: www.warawara.it

COSA PUOI TROVARE DA NOI

Nei nostri spazi troverai tante idee regalo per te e per i tuoi cari amici. Puoi scegliere qualcosa di sfizioso del settore alimentare e allora ci sono mie-

le, cioccolata, biscotti, pasta, riso, spezie, caramelle e snack salati che puoi accompagnare con tisane, tè, infusi e caffè, tutti del commercio equosolidale. Se ami l'artigianato puoi trovare servizi da tè, vassoi da portata, tazze per la colazione, vasi, piatti tutti dipinti a mano con diversi motivi decorativi dai colori vivaci e natura etnica. Non mancano nemmeno divertenti e coloratissimi prodotti artigianali come sgabelli dalla Thailandia, tutti scolpiti e dipinti a mano raffiguranti animali di ogni specie (cani, gatti, gufi, agnelli, balenottere, scimmiette, coccinelle e tanti altri). E poi ancora collane, borse, braccialetti, foulard e tante simpatiche idee regalo per ogni occasione. Nei negozi puoi trovare anche i nuovi prodotti

della linea GreenNatural per la cosmesi come sapone per le mani e detergente intimo. Per la pulizia della casa anticalcare, wc gel e mousse e spray bagno, tutti naturali.

REGALI PER OCCASIONI SPECIALI: BOMBONIERE E ABITI DA SPOSA

Se invece vuoi rendere speciali i momenti più importanti della tua vita, le botteghe WARAWARA ti offrono bomboniere solidali che puoi scegliere tra le tante proposte delle botteghe. Altro articolo davvero interessante che puoi trovare negli spazi di San Vigilio sono gli abiti da sposa del progetto "Spose Solidali". Qui sono esposti i capi donati da aziende del settore o da privati e rimessi a nuovo, ma non è



Bomboniere Warawara



Detersivi naturali

tutto... con questo acquisto le future spose avranno un abito sistemato su misura e sosterranno i progetti di istruzione e formazione delle giovani donne del Sud Sudan.

tive sociali italiane affinché tutti possano partecipare alla rinascita di popoli svantaggiati, come quello sud sudanese.

PERCHÉ COMPRARE NELLE BOTTEGHE WARAWARA

Acquistando i prodotti della bottega solidale WARAWARA comprerai prodotti del Commercio equo solidale e ci aiuterai a portare avanti i numerosi progetti in campo educativo, sanitario e di sviluppo, messi in atto dal Fondazione CESAR nella Diocesi di Rumbek, in Sud Sudan. Lo scopo è quello di aiutare uno sviluppo autonomo dei paesi svantaggiati e favorire la promozione all'autonomia dei ragazzi disabili di coopera-

TI ASPETTIAMO NELLE BOTTEGHE OPPURE SE PREFERISCI ORDINA I TUOI PRODOTTI SUL NOSTRO SITO

www.warawara.it



Miele Equosolidale



Tisane dal mondo



Artigianato equosolidale

In Italia / Il tuo aiuto

E' tempo di 5 per mille

Una scelta che vale la pena: basta la tua firma e il nostro codice fiscale

IL TUO 5X1000 A FAVORE DEI PROGETTI DI CESAR!

Con la tua scelta abbiamo potuto fare molto in Sud Sudan. Sono state 388 le firme per la raccolta del 5x1000 di CESAR ricevuto nel 2019. Il totale del ricavato è stato di € 14.977,61, con una media 38,60 € per donazione. I fondi del 5x1000 sono stati destinati in toto al sostegno alla Mission della fondazione: emergenza, aiuto e sviluppo a favore della popolazione della Diocesi di Rumbek. L'istruzione, l'educazione, la lotta alla fame, la prevenzione sono gli ambiti nei quali la nostra fondazione interviene in modo concreto per portare aiuto alle persone del Sud Sudan.

COSA ABBIAMO FATTO CON IL 5X1000

Uno dei traguardi raggiunti è stata la realizzazione del programma di distribuzione pasti a contrasto dell'emergenza fame in Sud Sudan. Il progetto, già realizzato nel 2018, è continuato anche nell'anno 2019 con l'invio di un ulteriore container contenente 145.000 pasti dei quali hanno beneficiato oltre 6800 persone bisognose di assistenza alimentare nelle missioni di Romic, Marial Lou, Tonj e Warrap.

Grazie al 5x1000, CESAR è riuscita a coprire in parte i costi relativi all'invio dei pasti sul campo.

Un'altra parte del 5x1000 è stata destinata al lavoro svolto sul campo dal personale della Diocesi di Rumbek.

COSA È- Il 5x1000 è una piccola porzione di imposte Irpef dovute allo Stato; questa quota viene comunque trattenuta e rimane allo Stato anche se non esprimi la tua scelta. Rispetto alle altre tasse però, è possibile decidere a chi destinarla. Coloro che per legge possono ricevere la donazione sono enti e realtà senza fini di lucro iscritte nel registro del 5x1000.

COSA FARE PER DONARE

Devolvere il 5x1000 è un gesto facile, veloce e non ha nessun costo. Infatti, puoi destinare la quota del 5x1000 con la dichiarazione dei redditi, attraverso CUD, 730, Unico persone fisiche, indicando al Caf o al proprio commercialista il codice fiscale della Fondazione CESAR (98092000177) accompagnato

dalla propria firma nello spazio apposito.

SE IL DONATORE È ESENTE DALLA DICHIARAZIONE?

In questo caso se sei esente dalla dichiarazione dei redditi, hai comunque la possibilità di destinare il tuo 5x1000. Come? Puoi comunicare la tua preferenza con il modello di certificazione unica (CU) o al Modello Redditi persone fisiche.

IL TUO DONO È IMPORTANTE

Grazie al tuo dono del 5x1000, aiuterai CESAR a sensibilizzare progetti di inclusione sul territorio italiano e a continuare il cammino di promozione umana, prevenzione sanitaria, lotta alla fame e sostegno all'istruzione in Sud Sudan.



ricevereperdare

dona il tuo 5x1000 a Cesar 98092000177

Warawara

LA TUA BOTTEGA SOLIDALE

P.zza Garibaldi 24/25 S. Vigilio, Concesio (BS)
Via Roma 29, Gussago (BS)



Prodotti del commercio equosolidale, alimentari, per la casa, per la tua bellezza, idee e regali originali per ogni occasione, promozioni, eventi... e molto altro ancora!



PER I TUOI ACQUISTI, SCEGLI WARAWARA GUSTO, BELLEZZA & SOLIDARIETÀ

La Bottega WaraWara sostiene i progetti di
Fondazione Cesar

www.warawara.it - www.fondazionecesar.org

Cesar



Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

DIVENTA UN DONATORE REGOLARE



È SEMPLICE

- Basta compilare il modulo allegato al giornalino
- Decidi tu l'importo
- Decidi tu la frequenza



È COMODO

- Niente più code in banca o in posta
- Pagamento automatico



È EFFICACE

- Dai continuità agli aiuti
- Ci permetti di programmare al meglio le iniziative
- Riduci i costi di gestione

NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO
Aiutaci a realizzare questo sogno!

SCEGLI COME DONARE A CESAR ONLUS:





Con bonifico bancario

BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488



Online

www.fondazionecesar.org  



Con bollettino postale

c/c postale n. 27744465
IT90R076111200000027744465



Acquistando i prodotti della Bottega solidale

a Gussago (Bs) in via Roma 29
a Concesio (Bs) in piazza Garibaldi 24
www.warawara.it